

L'INTERVISTA Il cantautore partenopeo presenta le cinque date dello show "Napule è-Tutta n'ata storia"

Pino Daniele, si rinnova la grande festa

Di **Gigi Avolio**

NAPOLI. Si ripete per il secondo anno l'appuntamento natalizio con "Napule è-Tutta n'ata storia", l'evento live che si svolgerà al Palapartenope e che per cinque serate (28, 29 e 30 dicembre già esaurite, 4 e 5 gennaio ancora disponibili) vedrà protagonista Pino Daniele, la sua storica superband (James Senese, Joe Amoruso, Rino Zurzolo, Tony Esposito, Tullio De Piscopo) e tantissimi artisti partenopei che hanno dato lustro alla nostra città (Almamegretta, Clementino, Enzo Gragnaniello, Eugenio Bennato, Jenny Sorrenti, Lina Sastri, Napoli Centrale, Nccp, Osanna, Teresa De Sio, Toni Cercola, Antonio Onorato, Ernesto Vitolo, Agostino Marangolo, Gigi De Rienzo, Nello Daniele, Rosario Jermano, Elisabetta Serio, 'A67).

Saranno 5 serate-evento dedicate al progressive napoletano (quella corrente musicale e culturale che a partire dagli anni '70 ha affermato Napoli come protagonista nel panorama della cultura pop contemporanea a livello internazionale), alla canzone classica ed antica, ma anche alle nuove proposte ed ai linguaggi emergenti.

È il secondo anno consecutivo, sta diventando un appunta-



mento fisso come "Pavarotti and friends"?

«Lo spero - racconta Pino Daniele - abbiamo bisogno di una mano dai media e dalle istituzioni per far diventare questa incontro, questa rassegna un appuntamento fisso per la città e per tutti quelli che amano gli artisti partenopei. È un modo per dare un'immagine diversa della città, un'immagine di evoluzione, di storie e di memorie ma anche di nuove proposte: ci sono diverse generazioni di artisti che si incontrano e si confrontano. È anche un modo per portare turisti a Napoli durante le feste natalizie: noi alle istituzioni non chiediamo soldi o finanziamenti ma solo il loro impegno a promuovere e far conoscere questo

appuntamento in modo da richiamare in città un flusso di persone che vengano ad ascoltarci e contemporaneamente a visitarci le bellezze di Napoli».

Rispetto allo scorso anno che hai riunito gli amici con cui avevi suonato, stavolta hai invitato anche artisti che non hai mai incontrato musicalmente...

«Ho invitato veramente tutti, chi è assente è perché aveva altri impegni o magari non se l'è sentita, ma ho esteso l'invito a tutti: la città ha bisogno di essere rappresentata da artisti che ne hanno cantato le tradizioni, i costumi e le abitudini».

Celentano e Morandi hanno fatto qualcosa del genere, però in televisione: "Napule è-Tutta n'ata storia" potrebbe in futuro trovare uno spazio televisivo?

«Potrebbe essere, solo che la televisione ha delle regole ben precise che attualmente non si coniugano con il tipo di evento che proponiamo: noi teniamo conto solo della musica e purtroppo alla televisione solo la musica non basta».

Chi già ti ha seguito lo scorso anno cosa troverà di diverso?

«È tutta un'altra cosa, ci sono molti più artisti, c'è una storia musicale che parte dalle origini con la Nuova Compagnia di Canto Popolare ed arriva fino a

Clementino: è un viaggio attraverso la creatività napoletana, credo che sia una memoria storica molto importante ed una proposta per i giovani per raccogliere i sentimenti di queste creazioni».

Tu che ci hai suonato tante volte, cosa pensi della "questione" piazza del Plebiscito?

«Non lo so, sono scelte del Comune e della Soprintendenza, forse la salvaguardia della piazza e dei monumenti è giusta, ma almeno dateci o createci qualche spazio per organizzare eventi del genere, dal momento che anche lo stadio è inibito. Spero che ci siano delle motivazioni reali e importanti per chiudere una piazza così bella e importante».

Segui il Napoli?

«Indirettamente lo seguo, mi fa piacere che l'allenatore visiti i tesori della città e li promuova all'estero: non sono molto assiduo, posso parlare con cognizione solo di Maradona».

Il pubblico aspetta un nuovo disco, magari con la superband...

«Con la superband sarà un po' difficile, perché abbiamo fatto delle cose ineguagliabili, talmente importanti e belle che ho paura a farne altre: forse nel prossimo anno farò qualcosa con l'orchestra».



UNA SETTIMANA DA RIDERE

di **Antonio Riscetti**

LUNEDÌ: Enrico Letta ha detto che il governo mangerà il panettone anche l'anno prossimo. Attenzione perché sarà quello nostro.

Anche la Cina sbarca sulla luna. Stanno sempre a copiare sti cine-siti!

MARTEDÌ: Jovanotti ha detto che per un anno non farà concerti. "Vabbuò, meglio di niente".

Penzavo... Incendio nella casa del Grande Fratello. Ancora ignoto il nome del benefattore.

MERCOLEDÌ: Stiamo un po' esagerando col touch screen. Oggi a via dei mille, una ragazzina, per vedere altre scarpe, strisciava il dito contro la vetrina.

Manifestazione dei forconi a Roma. Si chiama "l'Italia si ferma". Per noi napoletani nessuna novità: siamo sempre bloccati nel traffico.

GIOVEDÌ: Calcioccommesse: indagato per frode sportiva anche Gattuso. I fatti risalgono a febbraio 2012 ma solo ora sono riusciti a tradurre le conversazioni intercettate.

Moggi in tribunal per lo scandalo calciopoli. Si dice, fosse così potente, che oltre a decidere i risultati delle partite di calcio sul campo decidesse anche quelli delle partite fatte alla playstation.

VENERDÌ: Cambia la procedura per il rinnovo della patente. Anche se per come si stanno mettendo le cose dubito che ne avrà bisogno: difficilmente potrà ancora permettersi un'auto.

Renzi ha dichiarato: "la settimana prossima sarò nella terra dei fuochi". Caro Renzi affrettati, perché se vieni il 31 dicembre va a finire che nessuno se ne accorge.

SABATO: L'Unione europea contro l'Italia per il video choc sugli immigrati di Lampedusa. "Toglieteli dalle spiagge prima dell'estate!" Genova, serial killer evade dopo il permesso premio. Cancellieri: meno male, uno in meno che affolla le carceri.

Padova: sesso a tre sull'auto-bus, autista chiama l'112. "Non mi vogliono far partecipare!"

DOMENICA: Keith Richards compie 70 anni ed ama il calcio come da bambino. "Guarda come tiro papà".

Asia Argento: "Tornare alla cinepresa è bellissimo. Non reciterò mai più". Una bella notizia, ogni tanto.

MSI

MUSICA Tanti applausi alla 14^a edizione del festival al teatro Acacia

Il gospel è "doc" con i Virginia State

NAPOLI. La partecipazione corale del pubblico e gli applausi scroscianti hanno sottolineato il successo dei Virginia State Gospel Chorale (nella foto) all'Acacia.

Il coro gospel più famoso su scala mondiale ha dato vita alla XV edizione di "Napoli Gospel Festival" con due concerti. Sono state due serate particolarmente suggestive e incoronate da uno spettacolare insieme coreografico. Sul palcoscenico del teatro di via Tarantino si sono schierati i 35 componenti del coro diretti da Perry Evans e si sono succeduti i solisti Turkessa Mais, Bernard Walker e J. David Bratton. Quest'ultimo è un gigante della musica gospel e vanta collaborazioni con Roberta Flack, Patti LaBelle, Edwin Hawkins.

Il suo brano "Every Praise" da quindici settimane consecutive è al numero uno nella classifica americana. Il quartetto musicale era composto da James Holden (sax), direttore delle Bande della Vsu Virginia State, Mark Jhonson (piano), Charles "Chico" Wiley (batteria) e Brandon Lane (basso). Questa straordinaria formazione ha attraversato in 140 minuti tutto il panorama musicale gospel a partire da "Oh happy day". La canzone fu sviluppata a partire da un inno del XVIII secolo, fu incisa dagli Edwin Hawkins Singers nell'album "Let Us Go into the House of the Lord" del 1967 e nel 1969 venne pubblicato il singolo, che divenne un successo internazionale. Il "gruppo" è passato, poi, allo spiritual cominciando con a

"Go tell it on the mountain", tradizionale canto natalizio afro-americano scritto da un anonimo e riarrangiato e riadattato da John Westley Work Jr nel 1907. Ha affrontato, quindi, il genere moderno attaccando con "Like a prayer" di Madonna, del 1989. «Quella dei Virginia State Gospel Chorale è una presenza importante - ha detto il direttore artistico Francesco Sorrentino - nel segno di un'evoluzione continua che il "Napoli Gospel Festival" propone da 14 anni.

Riscuote sempre grande interesse perché la musica gospel ha una grande attrattiva e rende lo spettatore partecipe anche nel solo ascolto, perché coinvolto nei suoni, nei colori e nel ritmo incessante che accompagna e trascina». Il coro fu fondato



nel 1971 da Jackie Ruffin. Nel 1977 il gruppo registrò il suo primo album "Every Day with Jesus" seguito nel '78 da un secondo lavoro, intitolato "He's able". La formazione negli anni ha accumulato riconoscimenti e premi grazie al susseguirsi di direttori artistici di altissimo livello e al ricambio generazionale di nuove voci che conferiscono al coro una sempre nuova linfa. I componenti della corale sono giovani musicisti laureati presso la Virginia University. I solisti provengono da altri ambienti musicali. Nel settembre 2012 ha ricevuto il premio del pubblico al prestigioso "Verizon's How Sweet Sound".